

Fondi: promuovere la Svizzera

Conferenza a Lugano sul tema degli investimenti collettivi

Bruxelles in materia di fondi potrebbe introdurre il passaporto europeo: si tratta di una buona notizia per la Svizzera, che vedrebbe i propri gestori abilitati a commercializzare i fondi di investimento sul Continente

La piazza finanziaria svizzera è molto competitiva in materia di fondi di investimento, grazie alla sua cultura finanziaria, alla trasparenza e alla sicurezza. Tuttavia il problema è che per commercializzare i prodotti nell'Unione europea giuridicamente deve registrarli nel Lussemburgo. Ma proprio ieri in Europa il Comitato economico e finanziario ha discusso l'introduzione di un passaporto europeo dei fondi di investimento, che potrebbe essere ottenuto anche dai gestori svizzeri di fondi. Ad annunciarlo è stato ieri **Mathäus Den Otter**, direttore della Swiss Funds Association, che ha portato il proprio saluto alla conferenza tenutasi a Lugano sul tema «Gestione patrimoniale e investimenti collettivi», organizzata da Friends of Funds Lugano, un forum di incontro e di scambio di esperienze per chi lavora nel mondo dei fondi di investimento.

Nella sua introduzione, **Raoul Würzler**, vicesegretario generale dell'Associazione delle Banche estere in Svizzera, ha sottolineato come nel nostro Paese vi sia una forte presenza di fondi esteri, circa il doppio di quelli svizzeri. Questo è anche determinato dal fatto che al momento attuale non è possibile distribuire fondi svizzeri sul mercato europeo. In seguito **Cristina Puttini**, Legal Counsel di Swiss Life Funds SA di Lugano, ha affermato che i fondi svizzeri offrono notevoli vantaggi, fra cui la trasparenza e la semplicità. Tuttavia il lato negativo è che non possono essere distribuiti in Europa. **Raffaele Rossetti**, membro del CdA di Gefiswiss SA di Losanna, ha spiegato che la maggior parte dei fondi svizzeri, all'incirca l'80% del totale, sono dei fondi alternativi e che se da un canto è vero che in Svizzera i fondi esteri sono il doppio di quelli elvetici, è anche vero che questi ultimi a livello di

asset raccolgono il 50% del totale. Dal canto suo **Stefano Ambrogio**, Head of Funds and Institutions della BSI di Lugano, ha sottolineato che i fondi alternativi tengono bene la concorrenza, mentre non si può dire lo stesso dei fondi tradizionali. Questi ultimi infatti tendono a «vestirsi» legalmente nel Lussemburgo, dato che oggi vendere un fondo di diritto svizzero è purtroppo penalizzante. «Noi dobbiamo essere in grado - ha detto - di competere sui servizi. Invece per poter vendere fondi in Europa o in Asia, che rappresenta un mercato in fortissima espansione, dobbiamo registrarli nel Lussemburgo. Infatti in questi mercati bisogna disporre di una offerta molto diversificata ed essere veloci, perché il mercato è molto dinamico, e questo praticamente è possibile solo con i fondi lussemburghesi». **Patrick Moser**, Head Legal Engineering International, della Swiss & Global Asset Management di Zurigo, ha affermato che nell'industria dei fondi è importante sapere diversificare, per disporre sempre del prodotto che occorre alla clientela, mentre **Luca Zitiello**, fondatore dello studio legale Zitiello di Milano, ha

notato che in Europa si confrontano due sistemi: quello dell'Unione europea e quello dei paesi extra-europei, fra cui la Svizzera. «Oggi si sta giocando una partita all'interno dell'Europa, ossia se permettere a ogni società di gestione di essere presente in un altro paese europeo oppure o no, perché questo principio non è ancora stato accettato. Per questo si sta arrivando al passaporto europeo». Infine **Lars Schlichting**, della KPMG di Lugano, ha spiegato che la Svizzera è ancora attrattiva per i gestori di fondi. Inoltre, essere assoggettati alla FINMA implica più controlli, ma permette anche di disporre di una autorizzazione ambita in Europa, tanto che ci sono gestori europei che cercano di ottenerla. Tuttavia per ottenere l'autorizzazione elvetica occorre molto tempo e una volta ottenuta il lavoro non è finito, perché bisogna sempre essere al passo coi tempi e rispettare le regole. Lo scorso anno, malgrado la crisi, il numero di fondi offerti al pubblico in Svizzera è salito del 25,8%. La quota dei fondi di promotori esteri è in aumento e a fine 2009 era al 60% circa.

Roberto Giannetti

STATI UNITI - GIUSTIZIA

Novartis condannata per discriminazione contro sue impiegate

Novartis è colpevole di aver discriminato negli USA il suo personale femminile: è la conclusione cui è giunta la giuria nel processo intentato a New York contro la filiale americana della multinazionale basilese. Il tribunale dovrà ora decidere l'indennizzo da attribuire alle vittime e stabilire se la società dovrà pagare multe. I nove giurati hanno riconosciuto come validi tutti i tre capi d'accusa mossi contro la società: secondo la giuria popolare le dipendenti hanno ricevuto salari inferiori a quelli dei loro colleghi maschi per lo stesso lavoro, sono state scavalcate nelle promozioni e sono state trattate in modo non equo in caso di maternità. La difesa aveva invece sostenuto che i casi di discriminazione presentati attraverso alcune testimonianze sono solo episodi isolati dovuti agli sbagli di alcuni superiori.

OC Oerlikon
riduce le perdite
nel primo
trimestre

**La società ha registrato
l'incremento dell'entità
degli ordinativi del 6
937 milioni di franchi**

PFÄFFIKON La situazione migliorando per il gruppo OC Oerlikon, che nel primo trimestre ha segnato un aumento delle nuove ordinazioni e per la seconda metà dell'anno prevede di tornare a risultati operativi positivi. Nei primi tre mesi OC Oerlikon ha registrato un incremento dell'entrata degli ordinativi di 937 milioni di franchi; il fatturato è cresciuto dell'11,1 milioni rispetto allo stesso periodo 2009. La perdita operativa si è ridotta a 14 milioni, un anno fa era stata di 111 milioni. Il trimestre si è chiuso con una perdita netta di 104 milioni contro i -167 del primo trimestre un anno fa, rende noto il gruppo, che ha tenuto ieri la sua assemblea generale. «La finanziaria delle nuove ordinazioni mostra che la ripresa maggior parte dei segmenti si sta proseguendo» il presidente della OC Hans Ziegler, citato in un comunicato. Rispetto agli ultimi mesi dell'anno scorso i risultati in entrata sono cresciuti del 14,5 per cento, mentre le